

*Bell'Italia e Plein Air, due note riviste italiane a carattere nazionale, hanno dedicato alcune pagine alle bellezze prenestine*

## Il Mosaico del Nilo: biglietto da visita di Palestrina

Nel mese di novembre due importanti riviste di turismo hanno dedicato articoli a Palestrina: *Bell'Italia* e *Plein Air*. Entrambe le riviste hanno incentrato gli articoli sul Mosaico del Nilo. Il primo articolo, dal titolo "La storia infinita di un fiume", traccia una breve storia di Praeneste, partendo dalle sue origini mitiche, passando per il suo immenso tempio dedicato alla Fortuna primigenia, uno dei più famosi dell'antichità, per arrivare alle distruzioni della città ad opera di Bonifacio VIII nel 1298 e alla sua vendita ai Barberini da parte dei Colonna nel 1630. Tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600, scrive l'articolista, venne ritrovato il mosaico del Nilo "una delle opere più famose che impreziosivano il tempio della Fortuna. Le sue misure sono di circa sei metri per quattro, ed il tema è davvero affascinante: una visione della valle del Nilo dopo una piena del fiume". L'articolo è arricchito da bellissime fotografie di Angelo Frontoni e da disegni a piena pagina di Antonio Molino e Flavio Borsari.

Il primo ricostruisce un momento della realizzazione del mosaico, che era il pavimento della cosiddetta "aula absidata", forse un Iseo, cioè un santuario di Iside. L'area del pavimento su cui poggiava il mosaico era leggermente ribassata perchè sembra che la



*Particolare del Mosaico del Nilo*

grande opera venisse allagata allo scopo di ottenere dei giochi di movimento delle immagini, queste rappresentazioni in movimento erano attribuibili a Demetrio "il topografo", pittore alessandrino di passaggio a Roma nel 165 a.C. Flavio Borsari, invece, ha disegnato tutto il mosaico mettendo in evidenza in alcuni riquadri i particolari illustrati dalle fotografie. È forse la più grande opera musiva che ci sia pervenuta - conclude l'autore - un gioiello che da solo giustifica una visita nella storica città laziale. L'articolo su *Plein Air* è scritto da Franco Patini ed è intitolato "Memorie d'Egitto". "Chi l'avrebbe detto! - scrive Patini - Il Nilo inonda anche a Palestrina, o meglio, il grandioso antichissimo mosaico d'epoca romana conservato nel seicentesco Palazzo Barberini". Esso è dedi-

cato agli appassionati di camper e caravan, e a loro Patini, tra le varie alternative, consiglia, per chi parte da Roma, di percorrere l'antica via Prenestina, meno trafficata oltre che più piacevole per giungere a Palestrina "disseminata di antichi resti, fra i quali brilla uno straordinario mosaico, che da solo merita un viaggio.

Anche in questo caso l'articolista parla diffusamente del mosaico e delle vicende che lo hanno accompagnato fin dal momento del suo ritrovamento, senza però tralasciare di consigliare al turista anche una nota gastronomica, e cioè di assaggiare i famosi gnocchetti a "coda de soreca", che sottili e sodi danno il meglio di sé con sughi densi, i leggeri giglietti, tipico dolce locale e, nel periodo invernale, il rustico pan pepato.

**Angelo Pinci**